



FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

LETTERA - SETTEMBRE 2003

Trabzon 19 settembre 2003

Carissimi,

un grande dono mi ha fatto il Signore, concedendomi di poter rinnovare per altri anni ancora (il mio impegno iniziale era di tre anni) la mia disponibilità a servirlo in Medio Oriente, nella chiesa di Turchia. Il Cardinal Ruini mi ha rinnovato la sua fiducia e il suo mandato, Monsignor Franceschini mi ha rinnovato l'incarico di collaborazione a Urfa-Harran e a Trabzon. Prego il Signore che mi rinnovi la sua grazia e faccia piovere lo Spirito Santo, perché solo "nel suo nome" è possibile "andare al largo e gettare le reti". Per la verità il mio desiderio non è solo di servirlo in Medio Oriente ma di servire la nostra fedeltà alle antiche radici della nostra fede nascoste in quella storia e in quella terra e di servire il legame tra Medio Oriente e Occidente. Vi chiedo di collaborare anche voi, per tanto o per poco, a questi stessi scopi, disposti anche a venire, se Dio ve ne fa sentire il desiderio, o a restare dove siete ma con uno sguardo rivolto all'est. Vi chiedo di rinnovare il vostro affetto e il vostro amore per il Medio Oriente, il vostro impegno a tenere aperte finestre di conoscenza, di comunione e di dialogo. Vi chiedo di continuare a imparare dal Medio Oriente tutto ciò che Dio vi ha scritto e di continuare a offrire a nostra volta quanto di meglio portiamo scritto in noi. È questo lo scambio di doni di cui tanto parla il Papa, che permette la testimonianza e l'arricchimento reciproco ma che presuppone la stima e la fiducia. Vi chiedo di aprire ancora di più la mente e il cuore attraverso l'interessamento, lo studio, la preghiera, l'informazione, il dono di voi stessi ai disegni di unità, di comunione e di pace di Dio. Il rispetto, l'amicizia e il dialogo devono andare di pari

passo con la chiarezza e la pienezza della testimonianza cristiana e la lealtà nel confronto di idee, convinzioni, impostazioni di vita.

Ho chiesto anche al governo turco, d'intesa con i miei superiori, di poter essere presente in Turchia non solo come turista (con il solo visto turistico, rinnovabile di tre mesi in tre mesi) ma come sacerdote, in una chiesa regolarmente in funzione sul Mar Nero da 150 anni, a servizio dei cristiani del posto, nell'accoglienza dei numerosi pellegrini di passaggio e in spirito di dialogo e di amicizia con tutti, nel pieno rispetto della fede e della cultura di ognuno e delle leggi del paese. Per ora questo non mi è stato concesso, ma sono certo che il permesso giungerà, per l'ampiezza di mente e di cuore di cui la Turchia sa dar prova e per i legami sempre più stretti con l'Europa.

Altri doni ho vissuto in questo periodo. Li passo brevemente in rassegna per ringraziarne Dio e per condividerli con voi.

- A luglio sono state con me a Trabzon (la chiesa sul Mar nero) due suore, Anna Rosa e Maria Pia. Ci ha unito la preghiera, i pasti in comune, l'accoglienza a chiunque bussava, i lavori di casa, l'avvio di un piccolo laboratorio per icone su legno e su sassi, le uscite alla scoperta della città e della gente, le visite a persone conosciute per caso o per legami precedenti. Abbiamo passeggiato col gelato in mano o preso il tè ai tavoli dei giardini, abbiamo rovistato nelle bancarelle del grande "pazar russo", abbiamo pellegrinato nelle chiese e nei santuari del posto, abbiamo avvicinato gli ambienti della prosti-

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE - SANT'ABRAMO

Messa solenne nella cappella di Santa Maria del Buon Aiuto, ore 19

La cappella si trova in piazza S.Croce in Gerusalemme, attaccata alle mura romane, alla destra della basilica

tuzione della città bassa, abbiamo fatto spesso la “predica di San Francesco”, cioè camminato in semplicità e silenzio, pregando, salutando e sorridendo. Mi ha colpito la giovialità delle due suore, sempre e dovunque, l’esempio della loro preghiera profonda e della loro candida allegria. L’Eucarestia, la preghiera del mattino, l’adorazione e la condivisione sulla Parola di Dio la sera erano il cuore della nostra giornata. Da lì tutto scaturiva con serenità e anche gli inevitabili spigoli venivano smussati e gli urti assorbiti. Abbiamo combattuto insieme contro un grosso topo attirato dall’immondizia dimenticata davanti la porta del convento (con dolore lo abbiamo avvelenato), abbiamo visitato il porto della città e colloquiato con il personale di un traghetto mercantile, abbiamo ispezionato il cimitero cristiano abbandonato pregando per i morti ivi seppelliti, abbiamo cantato sul punto panoramico più alto della città e, ridiscendendo, giocato con i bambini di un giardino pubblico. Ho sentito la presenza delle due suore come una benedizione e ho visto come anche per esse la permanenza è stata una benedizione. Venite anche voi: riceverete e darete. Dio è un grande tessitore di storie e dispensatore di benedizioni.

- Nella prima metà di agosto sono stato in pellegrinaggio in Israele, nella Terra Santa di Gesù, con un gruppetto di giovani. Ho ritoccato di nuovo la “verità” del vangelo, “mettendo il dito”, come Tommaso, sulla grotta in cui Gesù nacque e in quella in cui visse, sulle rive del lago dove incontrò gli apostoli, sulla collina dove proclamò il discorso delle beatitudini, sulla roccia dove fu crocefisso, sulla tomba che lo vide vittorioso dopo tre giorni... È tutto vero, mi dicevo: siamo noi fuori del mondo non il vangelo, perché non è mondo quello in cui predominano l’avidità, la superbia, l’odio, l’idolatria di ogni genere, di cui la prima è la sostituzione del proprio io a Dio. Me lo confermavano il viso delle suore e dei frati che in quella terra vivono da decenni: hanno la luminosità del vangelo, sono disarmati e disarmanti come le cose sante e ovvie. Me lo confermavano i visi dei giovani che accompagnavo: scoprivano finalmente il dritto di un tappeto visto finora nel lato storto e ne erano incantati e intimoriti nello stesso tempo. Nella seconda metà di agosto ho accompagnato in pellegrinaggio in Giordania un piccolo gruppo di adulti. Anche lì visi di uomini e di donne che nel servizio di Dio e nell’amore ai fratelli trovano la libertà e la gioia; con il loro candore, senza parlare, fanno emergere le nostre complicazioni e smontano le nostre astruserie. Solo al vederli si riaccende il desiderio delle cose pure. Nel nord della Giordania abbiamo visto il lago di Galilea dal versante non ebraico: il vasto mondo che Gesù sfiorò appena ma a cui mandò i suoi discepoli dicendo “andate in

tutto il mondo, annunciate il vangelo a *tutti* i popoli”. Nel centro della Giordania abbiamo contemplato il monte dove Mosè morì e la fortezza dove Giovanni Battista fu decapitato da Erode. Due morti vissute nel dolore ma nell’obbedienza a Dio. Due diversi drammi (quello di Mosè fermato alle soglie della Terra Promessa, quello di Giovanni Battista, schiacciato da un tiranno e stritolato dagli intrighi di corte), ma entrambi placati dalla fiducia e dall’abbandono in Dio. Lui ha pensieri che non sono i nostri e ci salva per vie che non sono le nostre. Nel sud della Giordania, nelle rocce colorate di Petra e nelle vastità del deserto, abbiamo visto la sublimità di Dio, scultore, pittore e poeta allo stesso tempo; abbiamo sperimentato lo splendore di ciò che Dio creò il settimo giorno: il silenzio, il riposo dell’anima, l’istinto contemplativo, l’immobilità che fa scendere il cuore nei propri spazi interiori e nelle profondità infinite di Dio.

- In entrambi i pellegrinaggi è emerso quanto di positivo c’è nella convivenza di popoli e religioni diverse. Ma è saltato anche all’occhio quanto ancora ci sia da fare perché ci sia più spazio per tutti: spazio geografico ma ancora più spazio di mente e di cuore, che si traduca in un reale spazio di libertà e di riconoscimento effettivo di pari diritti per tutti.
- A settembre, nel ritiro di due giorni, ci siamo chinati a scandagliare il cuore degli “apostoli dell’est” e a inseguire le loro orme: S. Tommaso, S. Bartolomeo, S. Giuda Taddeo, S. Andrea. Tutti e quattro hanno viaggiato nelle zone della Turchia, dell’Iraq, dell’Iran, dell’India, dell’Arabia, dell’Armenia, della Mesopotamia... Tutti e quattro hanno dato la vita fino al martirio, conoscendo solitudine e abbandoni. Tutti e quattro hanno vissuto la gioia della relazione con Cristo e della comunione con la chiesa. Tutti e quattro hanno conosciuto la propria debolezza e il travaglio dei tentennamenti, delle tentazioni, delle cadute. Dietro di loro, nello stesso spirito, c’è posto anche per noi, all’est come all’ovest. Sia ad est che ad ovest servono nuovi apostoli, per un annuncio antico e per un Cristo sempre lo stesso.

La Finestra per il Medio Oriente sta pensando di darsi uno statuto per diventare Associazione ai fini giuridici. Ne riparleremo. Per ora ripartiamo con il programma 2003-2004 che trovate in ultima pagina, che comprende la *Finestra di Preghiera* di cui trovate di seguito la traccia.

Auguro anche a voi una buona ripresa dell’anno, in un cammino quotidiano dove tutto è santo se fatto nel nome del Signore.

Con affetto, con l’assicurazione della mia preghiera e la richiesta di ricordarmi al Signore.

don Andrea

FINESTRA DI PREGHIERA

(adorazione eucaristica settimanale secondo le intenzioni della "Finestra per il M.O.")

Come

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due, per realizzare un segno di unità e vivere la parola di Gesù: "Se due di voi sulla terra si accorderanno per chiedere qualcosa io ve la concederò", "Dove due o tre sono uniti nel mio nome io sono in mezzo a loro".

Intenzioni

- Riconciliazione e dialogo tra ebrei cristiani e musulmani
- Illuminazione piena del volto di Gesù (Figlio di Dio, Salvatore crocifisso e risorto) agli occhi di Israele e dell'Islam
- L'unità delle chiese e nella chiesa.
- La germinazione di una chiesa viva in medio oriente
- Il dono di vocazioni idonee (famiglie, consacrati, sacerdoti)

Schema

(da adattare, secondo se si è da soli o insieme, se c'è l'esposizione dell'Eucarestia o no)

- Canto allo Spirito Santo ed esposizione dell'Eucarestia (quando è possibile). Segno della croce.
- Lettura del brano con breve parola di avvio all'adorazione prendendo spunto dalla frase riassuntiva del brano.
- Mezz'ora di adorazione silenziosa (ognuno abbia davanti a sé il brano letto per farsi guidare da esso) seguita da una breve ed essenziale condivisione (Mi ha detto qualcosa il brano? Come ho vissuto l'adorazione?)
- Presentare le intenzioni fisse e poi quelle libere, con tutto ciò che il cuore desidera.
- Padre nostro.
- Benedizione con l'Eucarestia (quando c'è un sacerdote, altrimenti chiedere silenziosamente al Signore la benedizione)
- Canto conclusivo.

Traccia

- 1) Genesi 12,1-3 "Lascia e vai..."
- 2) Genesi 17,1-5 "Cammina davanti a me"
- 3) Genesi 22, 1-3 "Eccomi"
- 4) Esodo 3,1-3 "Togliti i sandali"
- 5) Esodo 3,7-12 "Ora va! Io sarò con te"
- 6) Esodo 33,18-23 "Signore mostrami la tua gloria"
- 7) 1 Samuele 3,1-10 "Parla o Signore, il tuo servo ti ascolta"
- 8) 2 Samuele 22,28-34 "Tu sei la mia lucerna Signore"
- 9) 2 Samuele 22,1-7 "Il Signore è la mia roccia"
- 10) 1 Re 8,27-29 "Signore, volgiti alla preghiera del tuo servo"
- 11) 1 Re 19,4-8 "Alzati e mangia, perché lungo è il tuo cammino"
- 12) Salmo 51, 1-14 "Crea in me o Dio un cuore puro"
- 13) Giosuè 1,6-9 "Sii coraggioso e molto forte..."
- 14) 1 Samuele 2,1-5 "Il mio cuore esulta nel Signore"
- 15) Tobia 3,1-5 "Signore ricordati di me e guardami"
- 16) Giuditta 9,4c-6.11-12 "Dio mio, ascolta me che sono vedova"
- 17) Giuditta 16,1-2.13-15 "Signore, grande sei tu e glorioso"
- 18) Ester 4,17a-17e "Non mi prostrerò mai davanti a nessuno..."
- 19) Ester 4,17k-17l.17r.17t-17z "Signore non ho altri che te"
- 20) Deuteronomio 30,15-16 "Io pongo davanti a te la vita e la morte"

IL MERCOLEDÌ, a partire dall'8 ottobre, dalle 19 alle 20

nella cappella di S.Venanzio presso la parrocchia dei SS. Fabiano e Venanzio (piazza di Villa Fiorelli) c'è una

"FINESTRA COMUNITARIA DI PREGHIERA"

"Finestra per il Medio Oriente"

programma 2003-2004

DICEMBRE 2003

- **Domenica 14 dicembre:** ritiro su "Ezechiele, profeta dell'esilio". 1^a parte: la vicenda personale di Ezechiele.
- **Martedì 9 dicembre:** testimonianza
- **Mercoledì 10 dicembre:** catechesi
- **Giovedì 11 dicembre:** tema di studio

MARZO 2004

- **Domenica 14 marzo:** ritiro su "Ezechiele, profeta dell'esilio". 2^a parte: Il peccato di Israele, la fine di Gerusalemme, l'esilio.
- **Martedì 9 marzo:** testimonianza
- **Mercoledì 10 marzo:** catechesi
- **Giovedì 11 marzo:** tema di studio

GIUGNO 2004

- **Domenica 13 giugno:** ritiro su "Ezechiele, profeta dell'esilio". 3^a parte: il ritorno dall'esilio e la nuova Gerusalemme.
- **Martedì 8 giugno:** testimonianza
- **Mercoledì 9 giugno:** catechesi
- **Giovedì 10 giugno:** tema di studio

LUOGO DEGLI INCONTRI

- I RITIRI si tengono presso il seminario Romano Maggiore, piazza S.Giovanni in Laterano 4 Roma. L'appuntamento è alle 10. La messa conclusiva alle 17,30. Portare Bibbia, liturgia delle ore e pranzo al sacco. Parcheggio interno.
- TUTTI GLI ALTRI INCONTRI si tengono presso la Cappella della Madonna del Buonaiuto, in piazza S.Croce in Gerusalemme, Roma, alle 20,30. La cappella si trova attaccata alle mura romane, alla destra della basilica.

1-5 SETTEMBRE 2004

GIORNATE DI FRATERNITA' E RITIRO

"Guardate ad Abramo, roccia da cui siete stati tagliati" (Is. 51,1)

Scopo di questo ritiro di più giornate è cogliere più profondamente cosa vuol dire essere "figli di Dio" e "membri della sua famiglia" scoprendo cosa vuol dire essere "figli di Abramo" e "famiglia di Abramo". Nella Scrittura Isaia dice: "Guardate alla roccia da cui siete stati tagliate, alla cava da cui siete stati estratti. Guardate ad Abramo vostro padre, a Sara che vi ha partorito..." (Is. 51, 1-2). Gesù nel vangelo dice: "Se siete figli di Abramo fate le opere di Abramo" (Giov. 8,39). Sarà il tema del ritiro.

Occorre portare Bibbia Personale, libro della preghiera delle Ore e quaderno per appunti.

Iscrizioni a partire da marzo, entro il mese di luglio.

È importante partecipare al ritiro fin dalla prima giornata. Le suore che ci ospitano ci chiedono una quota giornaliera, ma ognuno partecipa secondo le sue possibilità, in spirito di fraternità e condivisione.

Gabriella e Roberto Piccari ("Finestra MO") Via La Spezia 74, 00182 Roma
Luciano e Paola Cirasiello tel. 067028539

Responsabile giornalino: Giulia Pezone tel. 06 7010928 fax. 06 7010839 e-mail giuliapezone@yahoo.it

Sito Internet: www.finestramedioriente.it

Andrea Santoro SUMEYADANI İRFANİYE SOK.76 PK 78
Ş. URFA (TURKIYE)

(molto importante scrivere chiaro e con tutti i punti e i trattini sopra e sotto le lettere)

Telefoni: numero fisso della "Casa di Abramo" di Urfa 00904142151888,
cell. turco 00905353482843,
cell. italiano 3382597008.

e-mail personale: andrea.santoro@tin.it